

## **La Prima Langa per Patricia Dao**

*Il fiume Bormida era nero*

*nero come le tenebre*

*come il vuoto che non si contava più*

*nessuno contava più la morte sulle rive leccate dalle sue*

*acque acide*

*nessuno osava più dire niente sul silenzio che filava sinistro*

*tra le pietre levigate*

*nessuno vedeva più l'assenza dei pesci degli uccelli*

*la valle si era immobilizzata da quando la morte di un*

*fiume era stata decretata*

*una storia banale*

*oscena*

*(Patricia Dao, Bormida, pagina 41)*

Ci ha lasciato il giorno 10 gennaio 2020 Patricia Dao attivista della Associazione Rinascita Valle Bormida, scrittrice e traduttrice ma soprattutto una amica della gente e della valle Bormida.

Con il suo compagno Renzo Fontana ha partecipato alle lotte che da metà degli anni '80 in poi hanno portato alla chiusura dell'Acna, ha contribuito a fondare e dirigere "Valle Bormida Viva" il giornale attorno al quale si è aggregata l'intera valle Bormida negli anni più duri della lotta. Nel 2012 ha pubblicato il libro "Bormida", edito da Oxybia. Come ha recensito Alessandro Hellmann: "Ha messo a nudo la sua storia privata e collettiva scegliendo con risolutezza il linguaggio più urgente, disarmato e puro: quello della poesia." Come sempre senza compromessi, in modo diretto e incisivo, in un inno lirico che dà vita a 120 anni di lotte, di resistenza popolare, di tenacia, di solidarietà, di sconfitte e di una conclusione vittoriosa per gli abitanti della valle Bormida. La ricordiamo nelle assemblee di valle, nelle manifestazioni, al presidio presso lo scarico dell'Acna di Cengio Brignoletta, nei consigli comunali e regionali, nelle marce organizzate dall'Associazione Rinascita Valle Bormida, nel coinvolgimento degli abitanti e in particolare delle donne della Valle Bormida. La sua visione era chiara: si trattava di un problema locale ma con una valenza nazionale e oltre. Si trattava di avviare, forse inventare, un nuovo modello di sviluppo alternativo a quello proposto dalla fabbrica: rispettoso delle persone e dell'ambiente, capace di conciliare il diritto alla salute e alla vita con quello del lavoro.

La sua sensibilità ha coinvolto le donne della valle, le ha spronate facendo emergere l'importante ruolo che svolgevano come compagne e come madri, oltre che come cittadine, ha dato loro una visibilità propria come dimostrano gli striscioni e i cortei delle donne della valle Bormida che partecipavano alle manifestazioni, a Cengio, a Torino, Genova e Roma.

La sua tenacia la spingeva ad approfondire argomenti tecnici complessi, a ricercare e ad analizzare documenti e analisi chimiche a interpretare risoluzioni politiche e sociali arrivando al cuore delle questioni.

La sua energia era contagiosa e coinvolgente: trascinava giovani e vecchi era capace di parlare con tutti, di argomentare in profondità e di sintetizzare in modo chiaro e incisivo.

La valle Bormida deve molto a Patricia Dao e a tutti coloro che hanno dedicato tempo, intelligenza e risorse per risolvere un problema locale che è l'espressione di una dinamica mondiale che considera l'ambiente la principale risorsa per la vita umana. Lei lo ha fatto con leggerezza e poesia. Grazie Patricia, sei stata un seme del cambiamento culturale che permesso alla valle Bormida di liberarsi da un mostro secolare e avviarsi verso un nuovo modello di sviluppo.